Supplemento al N° 93 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (3 Aprile 1868)

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antim. del giorno 7 aprile pross. v. in una delle sale della suddetta Direzione demaniale posta sulla piazza dei Giudici al civico n. 1, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nella tesoreria provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

7. La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio della stessa Direzione demaniale.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
854	989	Casellina e Torri	Dalla prebenda vescovile di S. Maria del Fiore.	Un podere con alcuni appezzamenti di terra e casa colonica, vitato, pioppato e lavorativo	3 50 49	102 905	9052 50	905 25	50	
855	910	Firenze	Dai Camaldolesi di Santa Maria degli Angeli.	Casa con piccolo orto sita sulla piazza detta di S. Salvi composta di 27 piccole stanze formanti numero 10 quartieri.	00 75 15	»	13199 80	1319 98	100	
856	912	»	Come sopra.	Caseggiato che componeva l'ex-convento dei Camaldolesi di Santa Maria degli Angioli a San Salvi composto di due piani con soffitte abitabili. Diviso in numero 76 vuoti o stanze formanti numero 30 quartieri; più una piccola bottega addetta ad uno dei 30 quartieri.	10 49 93	»	17322 »	1732 20	100	
857	976	Casellina e Torri	Dai Padri di San Jacopo sopr'Arno detti della Missione.	Un podere con casa colonica e annessi, detto S. Giusto a Signano situato nel popolo di San Giusto a Soffiano, composto di terreni lavorativi, vitati, pioppati e boschi cedui.	12 89 41	377 540	22407 33	2240 73	100	500
858	977	Bagno a Ripoli	Come sopra.	Due poderi detti Minore di Mura e Maggiore di Mura situati nel popolo di Santa Maria dell'Antella con casa colonica e annessi, composti di terreni vitati, olivati, pioppati, una casa da pigionali di due quartieri, ed una villa padronale composta da un vasto fabbricato, e due piccole fabbriche con cappella, cucina, frantoio, rimessa e vasto stanzone per gli agrumi e un giardino.	8 26 00	242 525	33423 67	3342 36	100	1500
859	981	Brozzi	Dal Benefizio semplice sotto il titolo di S. Biagio posto in S. Michele in Orto in Firenze.	Tre appezzamenti di terra seminativa, vitata, pioppata e fruttata situati in luogo detto Quattro Vie.	2 25 49	68 203	4035 60	403 56	25	
860	982	Brozzi e Peretola	Dal Benefizio di S. Francesco d'Assisi in Santa Maria Maggiore.	Due appezzamenti di terra seminativa, vitata e pioppata, posti in luogo detto Presa del Ponte Grande.	1 14 36	33 577	4670 13	467 01	25	
861	983	Brozzi	Dalla Cappella di S. Giuseppe nella Metropol.	Un appezzamento diviso in due campi piccoli composto di terreni seminativi, vitati e pioppati, situato in luogo detto Sarcato.	0 23 80	6 987	419 22	41 92	10	
862	984	»	Dalla Cappella di S. Lorenzo nella chiesa di S. Martino a Brozzi.	Tre appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, pioppato e prativo, situati in luogo detto San Martino.	0 90 20	26 483	1349 93	134 99	10	
863	985	»	Dall'Uffiziatura di Santa Maria del Fiore nel Duomo.	Un appezzamento di terra lavorativa, vitata e pioppata.	0 15 31	4 492	446 87	44 68	10	
864	986	»	Dalla Cappella corale di Sant'Agnese, nella metropolitana fiorentina.	Una casa padronale e colonica in un sol corpo, situata nel popolo di Santa Lucia alla Sala. La padronale composta di tre piani compreso il terreno di numero 9 membri; la colonica pure di tre piani col terreno di numero 6 membri, porticale, capanna, tinaia, numero 2 stalle, aia, pozzo in comune ai vicini, e piccolo orto e Podere in otto appezzamenti composti di terra lavorativa, prativa, vitata e pioppata.	3 28 52	96 346	10789 20	1078 92	100	1000
865	987	»	Dalla Cappella di S. Pier Cœlorum nel Duomo di Firenze.	Nove appezzamenti di terreno vitati, pioppati e lavorativi, situati in Via Nuova, S. Francesco, Strada maestra, Giumenteci, a Petriolo, di sopra al fosso Nuovo, Cupola, Quattro-Vie, San Francesco; tutti nel popolo di S. Piero a Quaracchi.	5 31 75	155 952	14491 37	1449 13	100	
866	988	»	Dalla Cappella di S. Donato in Santa Maria del Fiore.	Terreno vitato, pioppato e sodivo, attraversato nel senso longitudinale dalla via detta della Rotta; situato nel popolo di San Biagio a Petriolo.	1 49 63	43 852	4955 80	495 58	25	
867	908	Firenze	Dal Capitolo fiorentino.	Bottega da pigionale divisa in due parti con piccola entrata a destra della chiesa, ed altra entrata sulla piazza di Sant'Andrea, sotto la chiesa di detto Santo.	00 00 42	9 126	2893 50	289 35	25	
868	909	»	Come sopra.	Bottega da pigionale, situata sulla piazza di Sant'Andrea, sotto la chiesa del Santo di detto nome.	00 00 31	9 91	2644 80	264 48	25	
869	910	»	Come sopra.	Bottega da pigionale, posta sulla piazza di Sant'Andrea, sotto la chiesa di detto Santo.	00 00 31	9 91	2644 80	264 48	25	
870	911	»	Come sopra.	Bottega con piccolo stanzino dietro, posta sulla piazza di Sant'Andrea, sotto la chiesa del Santo di detto nome.	00 00 48	9 144	3014 50	301 45	25	
871	939	»	Dai PP. di S. Filippo Neri sotto il titolo di S. Firenze.	Casa sull'angolo della via del Corno-Serve Smarrite, distinta col civico num. 2, composta di numero 3 piani oltre il terreno, cioè via del Corno al pianterreno num. 2 magazzini e piccolo cortile; al primo piano quartiere di num. 7 stanze, al secondo idem, al terzo num. 6 stanze, ed in via Serve Smarrite num. 2 magazzini al piano terreno.	00 01 67	9 492	25148 26	2514 82	100	
872	963	Casellina e Torri	Dall'ex-Cappella di San Francesco di Paola e S. Giovanni Gualberto.	Podere situato nel popolo di Santo Stefano a Ugnano composto di terreno lavorativo, vitato e pioppato.	00 88 97	255 10	1542 93	154 29	10	
873	964	Sesto (già Pellegrino)	Dall'ex-canonicato teologale nella Cattedrale di Fiesole.	Terreno seminerio situato nel popolo di Santa Maria a Novoli	00 47 04	13 800	1225 35	122 53	10	
874	941	Firenze	Dai Camaldolesi di Santa Maria degli Angeli	Appezzamento di terra denominato Orto di San Salvi con vigna, casa colonica, due stalle e cantine.	01 25 42	[illegible]	6938 [illegible]	693 80	50	

1057 Firenze, 16 marzo 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

Delegazione demaniale in Ferrara

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 aprile 1868 in una delle sale degli uffizi di prefettura in Ferrara al piano terreno sotto il grande atrio del Castello in detta città, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà d'aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo eccede la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici della prefettura suddetta.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale B. T. P.	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	67	Copparo, territorio di Sabbioncello e Formignana	Mensa arcivescovile di Ferrara	Possessione denominata Palazzo e Torre, composta di terreni coltivi, alberati, vitati e prativi, con fabbricato civile ad uso di villeggiatura e parecchie case rurali, fra le quali una ad uso di fabbro, ed un'altra ad uso di fornace; descritta nel catasto di Sabbioncello sotto i numeri di mappa 592, 593 sub 1 e 2, 593 1/2 sub 1 e 2, 594, 595 sub 1 e 2, 596, 610, 611, 612, 613, 614, 615 sub 1 e 2, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 1308, 1309 sub 1 e 2, 1310 1312, e nel catasto di Formignana sotto i numeri di mappa 145, 220, 222, 225, 227, 237, 239 e 240.	78 71 50	120 262 28	108,385 45	10,838 54	500 »	—

1004 Ferrara, 14 marzo 1868.

L' Ispettore demaniale delegato: LUCCHINI.

1113 **Estratto.**

Mediante il decreto del signor conte prefetto della provincia di Firenze del dì 10 marzo 1868, registrato a Firenze li 28 dello stesso mese, reg. 17, fog. 113, n. 1432, con lire 1136 30 da Maffei, fu autorizzata l'occupazione di uno stabile segnato dei numeri civici 21 e 23, posto in via Chiara nel popolo di S. Lorenzo appartenente al signor Luigi Nannetti, espropriato per la costruzione di un mercato principale in questa città nello spazio compreso fra le vie dell'Ariento, Panicale e S. Antonino e traversato dalla via Romita, dichiarato opera di pubblica utilità col decreto Reale del dì 20 marzo 1865, e ciò stante il deposito eseguito nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del debito pubblico in Firenze dell'importare delle indennità dovute al signor Luigi Nannetti, liquidate in lire quarantunmila trecento dalla perizia e stima giudiciale del signor ingegnere Vittorio Romanelli del 20 febbraio 1868.

Il detto stabile è rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle 584, 585, 586, articolo di stima 366.

La suddetta somma di lire 41,300, come sopra depositata, dovrà esser pagata al signor Luigi Nannetti, salva la prova della libertà del fondo come sopra espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucci
proc. della comunità di Firenze.

1118 **Avviso.**

I coniugi Valentino Ravenni e Rosa Trecci domiciliati in Siena, in adempimento a quanto prescrive l'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile, rendono di pubblica ragione che con decreto del Ministero di grazia e giustizia del 27 decembre 1867 furono autorizzati a poter cambiare il nome della loro figlia legittima Dorotea in quello di Liduvina.

Invitano chiunque abbia interesse a fare opposizione nel termine di mesi quattro dalla data della presente.

Siena, 17 marzo 1868.

SOCIETÀ ANONIMA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

agente a nome e per conto delle finanze nazionali

PROVINCIA DI ANCONA

Direzione del Demanio e Tasse in Ancona

Avviso d'asta per vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, che viene eseguita dalla Società suddetta a termini della convensione approvata con legge 24 novembre 1864, N. 2006.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 22 aprile prossimo venturo si procederà in una delle sale di questa prefettura dal signor direttore del demanio rappresentante della suddetta Società o da chi sarà da esso delegato ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente del fondo demaniale descritto al numero 5 dell'elenco pubblicato nel N. 81 del giornale ufficiale di queste provincie *Il Monitore delle Marche* del giorno 21 gennaio 1865 quale elenco insieme ai relativi documenti trovasi depositato presso gli uffici della sullodata Direzione.

Lo stabile che si pone in vendita consiste in un fondo rustico situato nel comune di Castelfidardo, diffusamente descritto nel suddetto elenco, e qui appresso indicato, cioè:

5. Podere proveniente dal monastero di S. Benedetto di Castelfidardo colonia Toccaceli Giovanni, Mancinelli Domenico, Montenovo Giacomo, Mancinelli Donato e Mancinelli Agostino, diviso in cinque colonie con quattro case coloniche. È distinto in catasto nella mappa Castelfidardo, sezione 1, nelle contrade e vocaboli Rigo, Aspietto, Ponte Asciato ed Aspio, coi numeri 1199, 1200, 1201, 1204, porz. del 1213, porz. del 1214, 1218, 1219, 1220, 1221, porz. del 1222, 1223, 1224, 1227, 1228, porz. del 1233, 1234, 1235 e 1253, della superficie di tavole 476, 26 pari ad ettari 47, 62, 60, in estimo scudi 4373, 03, pari a L. 23,264 52.

L'asta sarà aperta sul prezzo di estimo di lire 52,379.

Ogni offerta non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del notaio incaricato di assistere all'asta in danari o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prender visione negli uffici della Direzione suddetta.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

A termini dell'art. 2 della convenzione suddetta non si farà luogo in caso di deserzione dell'esperimento alla ripetizione degli incanti prescritta dall'art. 4 della legge 21 agosto 1862, n. 793.

Ancona, 14 marzo 1868.

Il 1° segretario della Direzione demaniale
MARIANI

1106

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Bergamo

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 aprile 1868 in una delle sale dell'ufficio di prefettura in Bergamo alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle Casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 0/0 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della prefettura in Bergamo.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale Pert. Tav.	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	20	Pugnano, Lurano, Spirano	Seminario vescovile di Bergamo	Possessione di Pugnano composta di case coloniche e domenicale con diversi appezzamenti di terra arativi, moronati, prativi, irrigui descritti in mappa di Pugnano ai num. 355, 210, 186, 183, 16, 20, 6, 66, 128, 132, 133 di ettari 10 76 40. Altri due pezzi di terra in territorio di Lurano in mappa ai num. 35, 117 di ettari 3 07 20; ed altro pezzo di terra in territorio di Spirano in mappa al num. 355 di ettari 1 43 30.	15 27 10	152 71	34625 50	3462 55	100 »	438 12
2	21	Cologno al Serio	Idem	Possessione di Cologno al Serio composta di casa civile e rustica, e diversi appezzamenti di terra, arativi, prativi e boschivi in mappa ai num. 63, 64, 65, 1091, 1094, 1689, 1690, 1691, 1692, 890, 905, 912, 918, 899, 923, 1788, 1792, 1793, 1797, 1798, 1799, 2058, 2059, 2015, 2052, 2053, 648, 642, 643, 638, 639, 640 e 641.	13 10 90	131 09	19344 50	1934 45	100 »	170 »
3	17	Zanica	Fabbriceria parrocchiale di Zanica	Possessione denominata il Cascinetto composta di casa domenicale e casa colonica coi numeri di mappa 287, 288, 289 e diversi appezzamenti arativi, prativi e boschivi in mappa ai num. 281, 284, 286, 291, 292, 531 e 548.	12 47 10	124 71	26871 39	2687 13	100 »	127 60
4	17	Idem	Idem	Pezzo di terra detto Gerona aratorio, moronato irriguo in mappa ai num. 726 e 868 . . .	1 54 50	15 45	2433 88	243 38	25 »	
5	17	Idem	Idem	Casa rurale d'affitto nell'interno dell'abitato con orto denominata Morla in mappa ai numeri 121, 122, 123 e 124.	05 30	00 53	2948 42	294 84	25 »	
6	22	Cologno al Serio	Fabb. di S. Andrea Apost. di Bergamo	Aratorio vitato moronato in mappa ai num. 1789, 1790 e 2948	3 79 30	37 93	8982 89	898 28	50 »	
7	142	S. Antonio d'Adda	Oratori della B. V. della Neve di S. Rocco e Sant'Antonio	Tre case coloniche in mappa ai num. 949, 896 e 1362 *C*, e casa civile in mappa al num. 950 con diversi appezzamenti, vanghivi, ronchivi a ripe erbose, boschivi, castegneti, e boschi cedui forti posti in mappa ai num. 932, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 1017, 1018, 1224, 862, 863, 864, 974, 975, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, della superficie complessiva	5 97 20	59 72	7833 15	783 31	60 »	
8	83	Torre Boldone	Chiesa parrocchiale di Redona	Due pezzi di terra coltivi, irrigui, moronati ed in poca parte a zerbo detti Campo Agro e Zerbo e Campo della chiesa allo stradone in mappa ai num. 38,564 e 493.	1 11 00	11 10	4136 61	413 66	25 »	
9	83	Redona	Idem	Coltivo moronato detto Campo Santo in mappa al n. 470.	15 60	1 56	414 88	41 48	10 »	
10	83	Torre Boldone	Idem	Casa rustica con orto denominata Borghetto in mappa ai num. 107 e 506.	02 00	00 20	870 54	87 05	10 »	
11	15	Cologno	Mensa vescovile di Bergamo	Tre pezzi di terra pascolivi denominati Pradone, Pradello di mezzo e Pradello di sopra in mappa ai num. 2867, 2868, 2716, 2861, 2862, 2863, 2841, 2849 e 2850.	3 55 10	35 51	1627 53	162 75	10 »	
12	140	S. Gervasio d'Adda	Seminario vescovile di Bergamo	Tre stabili coltivi da vanga in mappa ai num. 584, 611 e 591	1 52 60	15 26	2693 18	269 31	25 »	
13	133	Marne	Idem	Coltivo da vanga vitato e boscato forte in mappa ai num. 153 e 157	2 98 40	29 84	2894 79	289 47	25 »	
14	134	Idem	Idem	Bosco ceduo forte in mappa ai num. 1 e 5.	31 40	3 14	272 79	27 27	10 »	
15	131	Grignano	Idem	Coltivo vitato moronato in mappa al n. 251.	1 27 20	12 72	1639 74	163 97	10 »	
16	19	Lurano	Fabbriceria parrocchiale di Lurano	Campo moronato irriguo detto Valena in mappa al n. 55	33 50	3 35	958 02	95 80	10 »	
17	26	Ciserano	Fabbriceria di Sant'Alessandro in Colonna di Bergamo	Podere composto di diversi appezzamenti con casa colonica ed orto in mappa ai num. 23, 336, 378, 302, 306, 331, 379, 380, 608, 669, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 736, 737, 738, 810, 811, 619, 550, 667, 670, 503, 489, 536, 537, 538, 539, 153, 154 e 178.	33 52 80	335 28	63902 21	6390 22	200 »	
18	25	Mariano al Brembo, Sabbio ed Osio Sop.	Idem	Podere di Mariano al Brembo composto di diversi appezzamenti con casa colonica ed orto, situati nei comuni di Mariano al Brembo, Sabbio, ed Osio Sopra (per i numeri di mappa vedi capitolato).	22 68 10	226 81	39986 01	3998 60	100 »	
19	24	Boltiere e Ciserano	Idem	Possessione detta di Boltiere composta di varii appezzamenti situati in Boltiere e Ciserano (per i numeri di mappa vedi capitolato)	44 71 80	447 18	75569 56	7556 95	200 »	
20	89	Bergamo	Chiesa di Sant'Andrea Apostolo	Casa con bottega al civ. n. 407 posta in contrada del Pozzo Bianco in mappa n. 204	3 10	00 31	3392 95	339 29	25 »	
21	18	Verdellino	Fabbriceria parrocch. di Verdellino	Casa colonica con orto nella regione Castello in mappa ai num. 366 e 367	1 70	00 17	617 28	61 72	10 »	
22	18	Idem	Idem	Casa civile con orto nella regione Castello in mappa ai num. 368 e 369	1 60	00 16	654 50	65 45	10 »	
23	18	Idem	Idem	Casa rustica con orto nella regione Castello in mappa ai num. 372 e 373.	2 00	00 20	618 39	61 83	10 »	
24	18	Idem	Idem	Casa rustica nella regione Castello in mappa al n. 377	00 30	00 03	949 78	94 97	10 »	
25	18	Idem	Idem	Casa rustica nella regione Castello in mappa al n. 379	00 20	00 02	726 78	72 67	10 »	
26	18	Idem	Idem	Casa rustica con cortile annesso in mappa al n. 445	00 90	00 09	1179 39	117 93	10 »	
27	18	Idem	Idem	Orto annesso alla casa isolata in campagna superiore all'Oratorio della B. V. dell'Olmo in mappa al n. 226.	1 90	00 19	50 40	5 04	10 »	
28	14	Urgnano	Mensa vescovile di Bergamo	Pezzo di terra aratorio moronato irriguo detto Gerola in mappa al n. 2202	29 90	2 99	494 92	49 49	10 »	

Bergamo, addì 16 marzo 1868.

Il Direttore demaniale: TARCHETTI.

1040

Direzione Demaniale del Compartimento di Modena - Sottoprefettura di Borgo S. Donnino

Avviso d'asta per la vendita dei beni provenuti al demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 5036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 aprile prossimo venturo in una sala di questa sottoprefettura alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle Casse dei ricevitori demaniali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimo fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 della mattina alle ore quattro pomeridiane nella segreteria di questa sottoprefettura.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sia violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C	SUPERFICIE in misura antica locale Biol. Tav	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
75	158	Borgo San Donnino	Dal Capitolo della cattedrale di Borgo San Donnino.	Zanina. — Coltiva alberata, vitata, pascoliva, coltiva nuda, prativa, casamentiva e cortilizia con fabbricato colonico.	18 53 37	60 10	19187 14	1918 70	100	1501 61
76	159	Idem	Dal Seminario dei Chierici di Borgo San Donnino.	Malcantone. — Coltivo, alberato, vitato, coltivo nudo, prativo, casamentivo e cortilizio, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.	5 74 78	18 46	6826 02	682 60	50	42 20
77	160	Borgo San Donnino e Noceto	Idem.	Parola. — Coltiva, alberata, vitata, coltiva nuda, prativa, canepariva, casamentiva e cortilizia con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.	15 04 07	48 58	17680 44	1768 »	100	1390 13
78	161	Borgo San Donnino	Idem.	Castellazzo. — Coltivo, alberato, vitato, prativo, pascolivo, casamentivo e cortilizio con casa colonica.	7 76 35	25 12	8456 86	845 70	50	805 72
79	162	Fontanellato	Dal monastero delle Domenicane Gavotte di Fontanellato.	Gramigna. — Coltiva, alberata, vitata, coltiva nuda, prativa irrigatoria in parte, canepariva, casamentiva, cortilizia con fabbricato colonico e dipendenze rustiche.	24 93 51	80 60	25348 14	2534 80	100	2034 50
80	163	Idem	Idem.	Mortuzzi di Sotto. — Podere coltivo, alberato, vitato, coltivo nudo, prativo irrigatorio, casamentivo, cortilizio con fabbricato colonico e dipendenze rustiche.	6 81 55	22 8	6469 68	646 97	50	514 50

1013 Borgo San Donnino, addì 20 marzo 1868.

Il Segretario della Sottoprefettura: G. SORMANI.

PEL MINISTERO DELLE FINANZE
SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI COMACCHIO

***Asta pubblica per la provvista di* 30,000 *fasci di canna da lavoriero, di* 8000 *fasci di canna cuma del Ferrarese, e* 55,000 *grisole da motta ad uso delle Valli di Comacchio per l'anno* 1868.**

In esecuzione del decreto 23 gennaio 1868 del Ministero delle finanze, e successive disposizioni del sullodato Ministero del 17 corrente mese, si avvisa:

1. Alli 8 aprile prossimo mese alle ore 11 antimeridiane avanti l'illustrissimo R. sottoprefetto coll'intervento del signor reggente dell'Amministrazione delle Valli si procederà in questa sottoprefettura ai pubblici incanti per l'anzidetto appalto che è regolato da apposito capitolato in data 30 novembre 1867, in quest'ufficio esistente ed ostensibile a chiunque ogni giorno nelle ore d'ufficio.

2. L'esperimento avrà luogo ad estinzione di candela vergine colle forme sancite nel regolamento 13 decembre 1863, modificato con R. decreto 25 novembre 1866, n. 3381, art. 81.

3. L'appalto sarà diviso in nove lotti coi prezzi infradescritti.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno garantire gli effetti con un deposito in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in effetti pubblici al portatore di L. 250 pei lotti 1, 2, 3 e 4, di L. 210 pei lotti 5, 6, 7, e di L. 120 pei lotti 8, 9.

5. Tali depositi verranno restituiti dopo la chiusura degli incanti giusta l'articolo 84 del regolamento succitato.

6. La canna e le grisole dovranno essere della qualità e misure prescritte dall'art. 5 del relativo capitolato; e il deliberatario dovrà farne la consegna all'Amministrazione nei modi e termini voluti dall'articolo 6 del capitolato medesimo.

7. Per chi vorrà migliorare almeno del ventesimo i prezzi di deliberamento, il termine utile sarà di giorni 15 e scadrà li 22 citato mese di aprile alle ore 11 antimeridiane precise.

8. Le spese tutte relative a tale contratto, saranno a carico esclusivo del deliberatario compresa anche la tassa di registro.

Indicazione dei lotti	Canna n° dei fasci	Prezzo d'asta per ogni mille fasci	GRISOLE da 9 cuciture	GRISOLE da 8 cuciture	Totale	PREZZO D'ASTA per ogni mille da 9 cuciture	PREZZO D'ASTA per ogni mille da 8 cuciture
1	6000	L. 360	3000	7000	10000	L. 500	L. 420
2	5500		2700	6500	9200		
3	5000		2400	6000	8400		
4	4000		2000	5500	7500		
5	3500		1700	5000	6700		
6	3000		1400	4500	5900		
7	2000		1000	3500	4500		
8	1000		800	2000	2800		
	30000		15000	40000	55000		
9	8000 fasci di canna cuma da fabbrica a L. 75 del mille.						

Fermo l'obbligo nel deliberatario di consegnare l'intera quantità prescritta nei suddetti quaderni d'onere, l'Amministraziona Valli si riserva il diritto di diminuirla di quella quantità, che a tutta la comunicazione del decreto approbatorio fosse già stata in necessità di provvedere.

Comacchio, 24 marzo 1868.

Per detto Ufficio
Il Segretario
FLAVIO dott. BERTI.

1095

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Donigala Siurgus

(Legge 4 gennaio 1863).

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 21 marzo 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Donigala Siurgus, e che per tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni Genna arruina, costa arruina tolu, costa uvini, riu uvini. — È composto di selva ghiandifere con elci e soveri, aventi assieme la superficie di ettari 305 44 80. — Confina: a tramontana, coi terreni comunali del salto di Mulargia, per mezzo del corso del rivo dallo stesso nome di Mulargia; a levante, coi terreni ademprivili di Donigala Siurgus (lotto B) per mezzo delle rette determinate dai punti bau de gurdulonis, conca caracolu de genriuna, arcu moretta e cea su lillu: colla tanca privata di don Efisio Paderi, per mezzo del rivo Uvini, e coi terreni ademprivili di Goni, per mezzo del rivo detto de s'acqua frisca; a mezzogiorno, colla linea di don Emilio Dedoni di Gessico per mezzo di muro a secco; a ponente, coi terreni ademprivili di Donigala (lotto B) per mezzo della retta che da s'arcu Ollastu discende a Mitza Bardentei, coi terreni di Congera Francesco, di Cocco Piriamo e di Toro Giovanni, per mezzo della retta determinata dai punti mitza Bardentei e Coa masoni Maria, e poscia con terreni comunali per mezzo delle rette determinate dai punti Coa masoni maria, corti sa marra e punta ruinatolu, nonchè per mezzo della cresta di colle chiamata serra Ruinatolu, che discende a sa Guardia de sa fronti.

Il Direttore tecnico
ACHILLE APROSIO

935

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(2° REPARTO)

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Assemini salto su Ajugiu mannu

(*aggiudicato al demanio con sentenza* 16 *dicembre* 1865)

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 24 marzo 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Assemini (salto su Ajugiu mannu e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni su Ajugiu mannu. — È composto di selve ghiandifere con elci e soveri, aventi assieme la superficie di ettari 107 74 80. — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili del comune di Uta per mezzo dell'alveo del rio di Santa Lucia, compreso fra il caposaldo postosi nello stesso rio ed il confluente di questo col rio Cirivoddi; a levante, con terreni di proprietà del signor Luigi Montaldo di Cagliari, per mezzo dell'andamento del rivo Cirivoddi fino al confluente col rio planedda, e per mezzo di una retta compresa fra questo confluente ed il caposaldo collocatosi sulla linea che separa il terreno ademprivile da quello del signor Montaldo Luigi; a mezzogiorno, col lotto A toccato al comune per mezzo della retta compresa fra il caposaldo ora detto ed il punto punta de mesu sa moddizzi; a ponente, col lotto A del salto Gutturu mannu toccato alla stessa Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna per mezzo delle rette comprese fra i punti punta de mesu sa moddizzi, punta moddizzedda, punta maistu Albertu, punta murdegargiu, punta su meriagu, campu cirivoddi e caposaldo rio Santa Lucia.

Il Direttore tecnico
ACHILLE APROSIO.

931

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(3° REPARTO)

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Assemini regione su Planu

(*aggiudicato al Demanio con sentenza* 29 *settembre* 1866)

(Legge 4 gennaio 1863).

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 16 gennaio 1868 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Assemini regione su Planu e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni su Planu; è composto di pascolo cespugliato avente la superficie di ettari 710 50 40; confina a tramontana coi terreni ademprivili del comune di Uta, per mezzo della strada detta de campu suergiu, compreso fra il bivio (strada campu suergiu, strada Santa Lucia) e l'altro bivio che la strada campu suergiu forma con la strada detta de is mortroxus, e per mezzo della strada ora detta de *is mortroxus*, fino all'incontro della linea che separa il terreno ademprivile su Planu, dal terreno concesso e ripartito in lotti a favore della popolazione nella stessa regione su Planu, indi col terreno predetto concesso e ripartito in lotti a favore della popolazione, per mezzo della retta compresa fra i punti capo saldo strada mortroxus, capo saldo biixedda ollastu acrobau; a levante col lotto B toccato al comune per mezzo dell'andamento della strada detta biixedda ollastu acrobau, fino al capo saldo sulla stessa strada, presso il bivio detto ollastu acrobau; per mezzo della retta compresa fra i punti capo saldo biixedda ollastu acrobau, e capo saldo bia mortroxus, e per mezzo dell'andamento della strada detta bia mortroxus fino all'incontro dell'altra detta de sa tuerra limite con Capoterra, a mezzogiorno con terreni privati del comune di Capoterra, per mezzo dell'andamento della strada detta de sa teurra fino all'incontro della strada detta de is mortroxus o de Santa Luxia; a ponente coi terreni ademprivili del comune di Uta per mezzo della strada detta de is mortroxus o de Santa Luxia fino ad incontrare la strada detta de campu suergiu.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

932

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Goni

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 21 maggio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Goni, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di due frazioni denominate Bernardu is Gutturus, Pala e Nuraxi. — È composto di pascoli cespugliati, pascoli nudi e selve ghiandifere con elci e soveri, aventi assieme la superficie di ettari 452 32 25.

La frazione Bernardu is Gutturus è situata nelle regioni Bernardu is Gutturus, nia su crobu, melanu corrias Corti bois, confina: a tramontana, coi terreni di Cossu Giuseppe Ignazio, di Lussu Antonio, di Mulliri Raffaele e di Aresu Giuseppe, per mezzo delle rette determinate dai punti sa Casa manna, bruncu de s'arcu pirastu, e genna arbàu; a levante, coi terreni comunali di Silius per mezzo del rivo Dominigu Schirru; a mezzogiorno e ponente, coi terreni di Spanu Giammaria, di Lussu Raffaele, di Lussu Antonio e di Lussu Salvatore di Antonio per mezzo delle rette determinate dai punti seragu de su spruniadroxiu, Casteddu Mannu, guardia perdigoni, piscinu Dagas, Conca de su sensu e sa casa manna.

La frazione Pala e Nuraxi è situata nelle regioni Scala predi, arza sa tumba - Pram. nutteddu - Serra perdosa arruinaxiu, palas s'altioni, Meddas - Pala perda funtana Romana, confina: a tramontana, coi terreni ademprivili del comune di Goni, lotto B, per mezzo delle rette determinate dai punti nuraghe Ega, arxia caraxia, perda riu procu e perda sa sposa; a levante-mezzogiorno, coi terreni privati dei comunisti di Goni per mezzo di muriccio che da Perda sa sposa discende a Piscina Caboni e coi terreni comunali di Silius per mezzo del rivo di Dominigu Schirru fino a Fontana Romana; a ponente, coi terreni ademprivili di Siurgus e coi terreni comunali di Suelli per mezzo della retta che da Fontana Romana va a Cruxi de is camminus e della strada comunale da Cagliari a Goni; e per mezzo dell'antico muro che chiudeva la tanca del fu professore Cossu fino al Nuraghe Ega.

Il Direttore tecnico
ACHILLE APROSIO.

936

Delegazione demaniale di Arezzo

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866 n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 aprile 1868, in una delle sale del palazzo comunale di Cortona, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali o nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Cortona.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Braccia Q.	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
278	510	Cortona	Cappella cor. di S. Benedetto	Un pezzo di terra a bosco ceduo in villa dell'Ossaia, in luogo detto San Donato.	» 21 57	6324	53 20	5 32	10	
279	511	»	come sopra	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato in Villa di Monsigliolo, luogo detto Imbratti.	» 49 85	14616	620 48	62 05	10	
280	512	»	come sopra	Altro appezzamento come sopra in villa di Cegliolo, luogo detto Rio Vecchio.	» 58 65	17196	979 86	97 99	10	
281	513	»	come sopra	Un terreno lavorativo nudo nel popolo di Monsigliolo, luogo detto Valtrito.	» 26 43	7750	315 50	31 55	10	
282	514	»	Benefizio dei SS. Giovan Battista e Liborio.	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato, in popolo di San Biagio a Salcotto, luogo detto Fossa del Lupo.	» 67 59	19814	1215 73	121 57	10	
283	515	»	come sopra	Altro appezzamento come sopra in villa della Fratta, luogo detto Paduleccbie.	1 12 41	32960	2196 98	219 70	25	
284	516	»	come sopra	Una casa composta di tre piani, situata lungo la via di San Marco Vecchio.	» 1 27	373	605 16	60 52	10	
285	517	»	come sopra	Una casa di tre stanze in cura di San Cristoforo lungo la via del Poggio.	» » 42	123	293 21	29 32	10	
286	518	»	Cappella della Madonna del Verde	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato, in Villa della Fratta, luogo detto Rio Vecchio.	» 53 28	15620	1233 79	123 38	10	
287	519	»	come sopra	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, arenoso e alborato, in Villa della Fratta, luogo detto Cerlolo.	» 53 66	15732	372 99	37 30	10	
288	520	»	Benefizio di S. Giovanni Crisostomo	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato in Villa di Monsigliolo, luogo detto Bastione.	» 71 89	21080	1708 42	170 84	10	
289	521	»	come sopra	Altro appezzamento come sopra in Villa di Monsigliolo, luogo detto Tabaccajo.	1 81 45	53202	4301 56	430 16	25	
290	522	»	come sopra	Altro appezzamento come sopra in Villa di San Pietro a Cegliolo, luogo detto Peciano.	» 84 39	24745	1498 19	149 82	10	
291	523	»	come sopra	Altro appezzamento come sopra in Villa di San Martino a Bocena, luogo detto Stradelle.	» 72 60	21286	867 60	86 76	10	
292	524	»	Convento delle Scuole Pie di Cortona	Una casa composta del pian terreno, primo e secondo piano, situata in via della Vigna nella città di Cortona, al civico numero 15.	» » 63	184	763 46	76 35	10	
293	525	»	come sopra	Un podere denominato le Contesse, con casa colonica e terre annesse lavorative, vitate e olivate, con altro appezzamento di simil cultura, luogo detto Belvedere.	2 70 24	79237	3813 27	384 33	25	390 »
294	526	»	come sopra	Una casa composta di una stanza a pian terreno e due al primo piano, situata lungo le mura di Carriera in Cortona, al civico numero 13.	» » 45	131	588 47	58 85	10	

1012 Arezzo, addì 19 marzo 1868.

L'Ispettore demaniale delegato: C. TARUFFI.

Delegazione demaniale di Cuneo

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 aprile p. v., in una delle sale della prefettura di Cuneo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici ove si tengono gl'incanti.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 104, lettera *F*, del Codice penale toscano; 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano; 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale Ettari	SUPERFICIE in antica misura locale Giornate	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
				Elenco undecimo.						
261	238	Alba	Capitolo della cattedrale d'Alba	Cascina Borghino Primo, regione Castelnuovo, composta di vigne, prati asciutti, campi, con fabbricato rurale entrostante, coerenza a mattina colla strada di Canale, a giorno coi signori Debenedetti e Iona, a sera colla Mensa vescovile, ed a notte col signor Bocca avv. Carlo. In mappa coi numeri 62, 66, 73, 78, 84, 272, 273, 24, 27, 29, 35, 44, 45 1/2, 163, 168, 169, 170, 202, 211 al 214, 217 al 220, 233 al 235, 239, 243, 247 al 258 al 261. Sezione G. Estimo catastale soldi 129, 9, 0.	17 75 00					
				2. Campo, regione Castelrotto, coerenti a mattina Boella Giuseppe, a giorno la parrocchiale di Guarene, a sera il torrente Ridone, a notte la via pubblica. In mappa coi numeri 14, 15 e 254.	2 28 00					
				3. Ripaggio piantumato di accacie, con campo detto al Molino, regione Castelrotto, coerenti a levante e giorno Traversa e Tarditi, a sera la strada di Guarene ed a notte Borratto Domenico. In mappa facente parte dei numeri 14, 15, 254.	2 62 00					
				4. Campo detto Ridone, regione Castelrotto, coerenti a levante Massa Paolo, a giorno Tarditi, a ponente la strada di Guarene, a notte il torrente Ridone. In mappa faciente parte dei numeri 14, 15, 254.	0 76 00					
				5. Terreno sabbioso popolato di pioppi, regione Bussoletta, ripaggio e prato irriguo formante un sol corpo di terra, coerenti a levante eredi Roella Gioanni, a gior-	0 95 00					

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale Ettari	SUPERFICIE in antica misura locale Giornate	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		Segue Alba	Capitolo della cattedrale d'Alba	no la bealera di Vacharia, a sera il torrente Ridone, ed a notte i fratelli Borella. In mappa coi numeri 114, 183, 205, 206, 131, 135, 136, 137, 138, 163, 177. Sezione E.						
				6. Prato irriguo, regione Bussoletta, coerenti a levante il canonico Biglino, a giorno e notte l'avv. Panera, a sera Degioanni Carlo. In mappa faciente parte dei numeri suddetti.	1 23 00					
				Totale . . .	25 69 00	67 31	46403 73	4640 37	100	485 50
263	240	Alba	Id.	Cascina Patrita, regione Casa del Bocca e S. Giorgio, composta di prati irrigui, campi, alteni e vigne, con fabbricato rurale entrostante, coerenzia a levante e giorno colla bealera del Mussotto, e col signor D. Botto, a sera collo stesso, ed a notte Ressia, avv. Marchisio, Debenedetti e Iona. In mappa coi num. 274, 275, 276, 296, 297, 298, 367, 369, 370, al 375 1|2, 428, 435 1|2, 437 e 437 1|2, 446 e 445.	19 00 00					
				2. Prato, regione Madama ossia Casa del Bocca, coerenti, a mattina Pagliuzzi Giuseppe, a giorno la bealera del Mussotto, a sera Casasco di Previs marchese Luigi, a notte signor Gamba. Compresa nei numeri di mappa avanti descritti.	1 71 00					
				3. Prato, regione S. Giorgio, coerenti, a levante e notte Magliano Filippo, a giorno Cagliano Giuseppe, a sera D. Botto. Compreso pure nei suddetti numeri di mappa.	0 19 00					
				4. Bosco ceduo, regione Soirone, coerenti, a mattina e giorno il Beneficio di S. Giacomo, a sera il farmacista Bossano, a notte gli eredi Saimandi. In mappa col numero 291. Estimo complessivo catastale soldi 63, 8, 0.	1 52 00					
				Totale . . .	22 42 00	58 74	31794 57	3179 45	100	445 75
264	241	Id.	Id.	Cascina Borghino Secondo, regione Castelnuovo e Missione, composta di vigne, campi e prati non irrigui, bosco ceduo, gerbidi e terreni ghiaiosi, con fabbricato rustico entrostante, coerenzia, a levante e giorno col signor Debenedetti e Iona, a sera colla Mensa vescovile, ed a notte colla cascina Borghino Primo. In mappa coi numeri 171, 203, 204, 205, 206, 208, 209, 210, 215, 216, 248, 249, 253, 254, 255, 256, 257, 262, 262 1|2. Sezione C.	26 22 00					
				2. Prato irriguo detto Romano, regione Bussoletta, coerenti, a levante e giorno eredi Boella e la via vicinale, a sera il Beneficio della SS. Trinità, a notte signor Rabino.	0 57 00					
				3. Prato irriguo detto della Torre, regione Biondello, coerenti, a levante l'avv. Marchisio, a giorno la ferrovia, a sera Veglio cav. Luigi, a notte la bealera del Mussotto. In mappa col numero 115. Estimo complessivo catastale soldi 60, 8, 1.	0 16 00					
				Totale . . .	26 95 00	70 61	32444 75	3244 47	150	508 60
287	264	Roddi	Mensa vescovile d'Alba	Podere Tuetto, regione Tuetto, composto di prati, campi, vigne, boschi, pascoli, gerbidi, con fabbricato rurale entrostante. Fabbricato e dipendenze. — Appezzamenti che costituiscono il detto podere:	0 14 50					
				1. Pascolo, regione Tuetto, coerente a notte ed a ponente i beni della Mensa e del Beneficio dell'Annunziata, a giorno signor Sardo, a levante la strada di Tuetto.	1 02 51					
				2. Tre pezze prato dette l'una di Casa, l'altra dei Filagni e l'altra Biondo, coerenti, a notte ed a ponente i beni di questo podere, a giorno lo stesso podere, ed il Benefizio dell'Annunziata di Roddi, a levante la strada di Tuetto.	1 22 84					
				3. Campo, regione Tuetto, detto dei Filari, coerente a tutti i lati coi beni del podere.	1 84 79					
				4. Alteno detto di Casa, regione Tuetto, coerente a notte la Mensa ed il monastero di S. Maddalena d'Alba, a giorno signor Cortevesio ed Adriano, a levante i beni di questo stesso podere.	1 08 62					
				5. Bosco denominato Piccolo, regione Bosco, consorti a notte e giorno Cortevesio, a ponente avv. Cantamessa, a levante Bullano Giuseppe.	0 10 37					
				6. Vigna, regione S. Lorenzo, consorti a notte ed a levante il monastero d'Alba, a giorno la strada, a ponente diversi proprietari.	1 40 96					
				7. Campo e bosco, regione Grosello, consorti a notte Sardo ed Adriano, a ponente la strada detta di Tuetto, a giorno il monastero d'Alba ed i beni della Casa Reale, a levante il suddetto monastero.	1 89 60					
				8. Bosco, regione Banchetto, denominato Grande, consorti, a notte e a levante i beni di questo stesso podere, a ponente Sardo Giuseppe, a giorno il monastero d'Alba.	0 15 91					
				9. Gerbido, regione suddetta, consorti, a notte Domenico Adriano, a ponente Bernardo Gorseno, a giorno Giuseppe Sardo, a levante avv. Cantamessa.	0 25 67					
				10. Campo, regione suddetta, denominato Banchetto, consorti a notte, levante e ponente il monastero d'Alba, a giorno Domenico Adriano.	0 15 70					
				11. Campo denominato Banchetto, nella stessa regione, coerenti, a notte la strada dello stesso podere, a ponente Rostagno ed il monastero d'Alba, a giorno lo stesso monastero, Sardo ed i beni del podere.	1 54 22					
				12. Campi denominati Banchetto, S. Donato e Grande, regione Banchetto, consorti, a notte la strada comunale di Verduno, a ponente quella detta Tuetto, a giorno il monastero d'Alba ed i beni di questo stesso podere, a levante il Beneficio dell'Annunziata.	9 67 18					
				13. Campo detto Piccolo, regione suddetta, consorti, a levante la strada vicinale del Tuetto, a notte la strada di Verduno, a giorno e ponente i beni di questo podere.	2 59 53					
				14. Campo detto Libri, regione suddetta, consorti, a levante e giorno i beni demaniali, a ponente la strada del Tuetto, a notte Adriano Domenico.	0 27 10					
				15. Appezzamento detto Libri, regione suddetta, consorti, a levante Luigi Capra, a ponente i beni di questo podere, a notte Domenico Adriano.	0 75 27					
				16. Prato con poca ripa, detto Cerretto, regione Cerretto, consorti, a notte il Tanaro, a ponente Casa Reale, a giorno la strada di Verduno, a ponente il Benefizio dell'Annunziata.	1 81 46					
				17. Campo e prato, regione Sabione, consorti, a notte Sardo, a ponente il monastero d'Alba, a giorno la strada comunale di Verduno, a levante il Beneficio dell'Annunziata.	2 04 37					
				18. Prato e vigna di S. Donato, regione suddetta, coerenti, a notte il fiume Tanaro, a ponente Francesco Sardo, a giorno i beni di questo stesso podere, a levante Francesco Travaglio. I suddescritti beni sono senza numero di mappa.	0 35 64					
				Totale . . .	28 33 34	74 36	55082 69	5508 26	200	28 45

966 Cuneo, 13 marzo 1868.

L'Ispettore demaniale delegato: MARS.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse in Bari.

Avviso d'asta per vendita de' beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006, *eseguita dalla Società Anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.*

Alle ore 10 antimerid. del giorno 30 aprile nell'ufficio della Direzione suddetta con intervento ed assistenza del signor direttore o di un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni provenienti dalla Cassa ecclesiastica e passati al Demanio distinti nell'elenco n. 29 (Casalsanmichele) e nell'elenco n. 129 (Gravina) de' quali venne fatta la pubblicazione nel Giornale di Napoli pel primo al n. 16 del 17 gennaio 1868, e per l'altro ai num. 242 a 245 del 1867. Quali elenchi assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio della Direzione procedente all'asta.

I beni che si pongono in vendita sono distinti sotto il n. 1 dell'elenco 29, e situati in Casalsanmichele, e sotto il n. 24 dell'elenco 129 e situati in Gravina, e consistono:

Lotto 1. *Casalsanmichele.*

Masseria detta San Michele parte seminatoriale e parte boscosa con fabbricato, confinante a settentrione Duca di Casamassima, a levante strada Serrone, a mezzogiorno Delfine e Pastore, a ponente strada vecchia di Casamassima a Casalsanmichele. Distinta in catasto ai num. 14, 15, 18, sezione *B*, articolo 358. Estensione ettari 88 09 79.

Lotto 24. *Gravina.*

Ventiquattresima parte della masseria Piedargano in contrada Santa Maria Grande, confinante a settentrione masseria le Frondi dello stesso monastero di Santa Maria Domenicana, a levante corrente d'acqua detta Pentecchia, via per Matera e lotto 20, a mezzogiorno altra parte della stessa masseria lotti 10, 20 a 23, a ponente beni del Capitolo e della Beneficenza. Distinta in catasto n. 7 parte, 8 parte, 9 a 12 parte, sezione *B*, articolo 860. Estensione ettari 490, 39, 17.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi d'estimo, e nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima dell'apertura degl'incanti, l'asta sarà aperta sull'offerta istessa.

1° Lotto lire 54,745 08, comprese le scorte in lire 12,378 42.

24° Lotto lire 95,865 67.

Ogni offerta in aumento non potrà esser minore di lire 200.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti documentare di aver depositato preferibilmente pel primo lotto presso la Cassa dell'uffizio del registro di Casamassima, e per i due altri in quella dell'ufficio di Gravina, od anche presso il segretario dell'asta in danaro, o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio suddetto alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. — Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile, e l'intero ammontare dei relativi accessorii.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto, ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per ogni aggiudicazione.

Il pagamento di questo dritto, e delle spese di aggiudicazione sarà a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'articolo 15 del capitolato generale.

1105 Dalla Direzione del Demanio e delle Tasse — Bari, li 20 marzo 1868.

Il Segretario: L. RISPOLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Maracalagonis
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 8 aprile 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Maracalagonis e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia R. delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni Su suergiu mannu, genna succanis, cirronis, is sedda de M. Paulis, istellas, marrocu, gutturu idda becia - su Zinnibirargiu, sa idda beccis – M. Nieddu, Zinnibirargiu, acca de sallinu cuili arani, is sedda de maistru Luisu, M. arrubiu s'ureu - s'ureu, is cous de cirronis - bau de Sant'Aleni - sa costa de perda Basili - Sa castangia sant'Aleni accu sa grutta, cuili arani - s'ollioneddu, sa modizzi, is seddas de morettu - cirronis, is sedda de sa canna de cirronis - su Zinnibirargiu.—È composto di boschi cedui, di corbezzoli e lentischi, pascoli cespugliati e selve ghiandifere con elci e soveri, aventi assieme la superf. di ett. 3509 13 70.—Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili del comune di Sinnai per mezzo della retta compresa fra i capisaldi (intersezione rio sa mardina con la linea territoriale di Sinnai arcu s'olioni, B. su adu) B. adu; a levante, coi terreni ademprivili di Muravera e Carbonara, per mezzo delle rette comprese fra i capisaldi B. adu, Minimini, gennas artas, M. arbu; a mezzogiorno, coi terreni ademprivili di Sinnai, per mezzo delle rette comprese fra i punti M. arbu, cabudu is ungronis, arcu sa gruxi, ortu su cancaru per mezzo del rio detto di Gavoi, fra i punti ortu su camaru e intersezione rio Gavoi con la strada di Carbonara, per mezzo delle rette determinate dai capisaldi (intersezione rio Gavoi, con la strada di Carbonara) arcu genna mari, capo saldo riva mare, e per mezzo della spiaggia del mare fino all'incontro della proprietà privata di Geremeas; a ponente, coi terreni ademprivili (lotto A), per mezzo dell'andamento del chiuso di Geremeas fino al rio sa mardina o monti paulis per mezzo del rio ora detto fino all'incontro del guado detto bau Antiogu Peis; per mezzo delle rette comprese fra i punti bau Antiogu Peis, nuraxi sa mardina, bruncu sa mardina, conca sa figu, bau marini; e per mezzo del rio monti paulis, compreso fra i punti bau Marini e capo saldo intersezione rio monti paulis, con la linea territoriale di Sinnai fra i punti Arcu s'olioni bruncu adu.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

937

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Burcei
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 4 aprile 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Burcei e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni su accu su tronu - accu su tronu - corrongiau, mili de sisa, is bacus de Monti accuzzu, riu de is casas, angelu Podda, is antiogus nuheddu, arricelli, pisigoni, is crabitaius, su erau nou - arricelli – accu su boscu - arcu su traiu - sa bua, fraletti, ginaneddu uda de xea ollastu – coxinadroxu, fralotti - sa idda, is costas de ghirraiu cuili luargius, terra mala, sa croffa, perdas arrubias, suergieddu, su fenu – su fenu, sa pala de s'era, sa pala de su fenu, accu sarelli, accu niu s'acquila, accu su tuvuru is tettas, sa pirixedda – su crabileddu - su piroi – sa pala de s'era, su fraili - su accu de s'era martini - su accu de su filixi - is palas de genixeddas; è composto di aratorio o terre a seminerio, di boschi cedui, di corbezzoli e lentischi, di pascoli cespugliati e di selve ghiandifere con elci e soveri, aventi assieme la superficie di ettari 3534 24; confina a tramontana con terreni privati del comune di Villasalto, per mezzo della retta compresa fra i capisaldi B. su tronu, P. is antiogus; a levante con terreni comunali ed ademprivili del comune di San Vito, per mezzo della retta compresa fra i capi saldi P. is antiogus, confluente rio bentu estu con quello genna ollasta, e per mezzo dell'andamento del rio genna ollasta sino al confluente di questo rio, con quello detto di Brabaixu; a mezzogiorno coi terreni ademprivili del lotto B per mezzo del rio detto di Brabaixu compreso fra i capi saldi (confluente rio genna ollasta, con quello Brabaixu) capo saldo rio brabaixu; per mezzo delle rette determinate dai capi saldi rio Brabaixu guardia sa idda, P. Coxinadroxu; e per mezzo della cresta del monte Coxinadroxu fino al capo saldo B. Sarelli, e coi terreni dei privati, per mezzo delle rette determinate dai capisaldi B. Sarelli, Sedda nani, Coccu, guardia est su filixi, guardia ovest su filixi, guardia Ecca Martinu, B. su Fraili, B. su lignamini, caposaldo sulla linea territoriale di Sinnai, compresa fra i punti genna manugo, B. margini arrubiu; a ponente coi terreni ademprivili del comune di Sinnai, per mezzo delle rette determinate dai punti, capo saldo linea territoriale di Sinnai, B. margini arrubiu, B. de su tronu.

Il Direttore tecnico
ACHILLE APROSIO.

933

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Decimoputzu
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 24 gennaio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Decimoputzu, e per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni Gibbas; è composto di aratori o terre a seminerio, e di pascoli cespugliati, aventi assieme la superficie di ettari 1023 50; confina a tramontana con i terreni comunali concessi in dotazione dal Demanio al comune di Decimoputzu per mezzo dell'andamento della strada che da Villermosa tende a Villasor fino all'incontro dell'altra strada detta de Muntangia; a levante con terreni privati di giurisdizione del comune di Villasor, per mezzo dell'andamento delle strade denominate Bia de Muntangia, Bia de S.a Soffia, Bia su Fraigu e Bia is Congius fino al quadrivio della strada che tende a Villaermosa e segue successivamente l'andamento delle proprietà fino alla strada che conduce a San Basilio; a mezzogiorno col lotto B, per mezzo dell'andamento della suddetta strada, per la distanza di metri 435, di una linea retta fino al rio Matta, e dell'andamento di quest'ultimo rio fino a monte Casteddu; a ponente con terreni ademprivili del comune di Villaermosa per mezzo delle rette comprese fra i punti Monte Casteddu, e Pixina Giuanni Scanu, e l'incontro della strada che da Villaermosa tende a Villasor, punto di partenza della presente descrizione.

Il Direttore tecnico
ACHILLE APROSIO.

934

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Villasor
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 23 gennaio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Villasor, e per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni S'acqua cotta; è composto di aratorio o terre a seminerio, e di pascoli cespugliati, aventi assieme la superficie di ettari 1083 50, confina a tramontana coi terreni ademprivili (lotto A) per mezzo della retta compresa fra i punti termine strada Villermosa, capo saldo strada di Villermosa a Serramanna; per mezzo della strada che da Villermosa tende a Serramanna fino all'incontro del rio S'acqua Frisca; per mezzo dell'andamento di questo rio fino all'incontro della strada che da Villermosa mette a Villasor e Serramanna; a levante e a mezzogiorno coi terreni privati di Villasor ed ademprivili di Villermosa per mezzo della strada che da Villermosa tende a Villasor e Serramanna, fino al termine strada Villermosa e Villasor; a ponente coi terreni ademprivili di Villermosa per mezzo della retta compresa fra i capi saldi termine strada Villermosa e Villasor; termine strada Villermosa.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

929

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.